
Lioubov Savova, *Le Métier du poète en exil. Vladimir Nabokov*

Pierangela Adinolfi



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3263>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3263

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2013

Paginazione: 504

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Pierangela Adinolfi, « Lioubov Savova, *Le Métier du poète en exil. Vladimir Nabokov* », *Studi Francesi* [Online], 170 (LVII | II) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3263> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3263>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Lioubov Savova, *Le Métier du poète en exil. Vladimir Nabokov*

Pierangela Adinolfi

NOTIZIA

LIUBOV SAVOVA, *Le Métier du poète en exil. Vladimir Nabokov, Elias Canetti et Yordan Yovkov*, Paris, Champion, 2012, pp. 631.

- 1 Nel presente e poderoso volume, versione ridotta della tesi di dottorato discussa dall'autrice alla Sorbonne Nouvelle nel settembre del 2007, è analizzato il grande tema «écriture et déracinement» nell'opera di tre illustri «Européens» del XX secolo: Nabokov, Canetti e Yovkov. Cogliere «l'espace littéraire de l'exil» nei tre autori, al di là di ciò che Nabokov definiva «l'expression facile de la nostalgie», è l'intento della Savova, il cui imponente lavoro è così ripartito: il *Prologue*, «Le Métier du poète en exil» (pp. 13-31), le tre sezioni comprendenti undici capitoli, la *Conclusion*, «Le regard dépaycé. Un Horizon permanent» (pp. 595-602), la Bibliografia e l'Indice dei nomi.
- 2 La prima sezione, intitolata «La part du refus chez l'écrivain en exil», comporta tre capitoli. Nel capitolo I, «Le Chien de son temps» (pp. 35-72), l'autrice affronta il tema dell'identità artistica in relazione al determinismo storico ed in particolare si sofferma su *La Conscience des Mots* di Canetti, su «Le Péché d'Ivan Béline» di Yovkov e *Intransigeances* e *La Vraie vie de Sebastian Knight* di Nabokov. Nel capitolo II, «Sous le signe de Peter Schlemihl» (pp. 73-121), vengono analizzate le differenti modalità dell'esilio e le soggettive reazioni degli scrittori. I testi principalmente commentati sono: di Yovkov, *Chroniques 1912-1918*; di Nabokov, *Autres rivages* e *La Défense Loujine*; di Canetti, *La langue sauvée*. Nel capitolo III, «Scène vide, lumière tamisée» (pp. 123-167), l'autrice indica il percorso che va dall'esilio fattuale allo sradicamento più intimo e privato e che conduce gli autori al tentativo dell'autobiografia. I temi trattati sono gli anni rumeni di Yovkov e le autobiografie di Nabokov e di Canetti.

- 3 La seconda sezione s'intitola «Le rêve d'Ithaque. Fin d'un topos et invitation au voyage» e include i tre capitoli successivi. Nel capitolo IV, «Le Désir d'absence» (pp. 171-218), la Savova si sofferma sull'importante processo di elaborazione del lutto da separazione e sul fecondo tentativo di procedere alla scrittura del libro. Gli argomenti sono: Yovkov, *Légendes de la Stara Planina*; Canetti, *Le Flambeau dans l'oreille*; Nabokov, *Le don*, *Intransigeances* e *Autres rivages*. Nel capitolo V, «La Maison interdite» (pp. 219-277), vengono considerati la difficoltà e lo spaesamento del ritorno che diventa impossibile. Argomenti: Canetti, *Autodafé* e Nabokov, *La Défense Loujine*. Nel capitolo VI, «Une poignée de lumières au loin» (pp. 279-330), viene analizzata la nascita del sentimento del «foyer» nello stato di allontanamento. I temi privilegiati sono: Nabokov, *L'Exploit*; Canetti, *Les Voix de Marrakech*; Yovkov, «La Plainte du berger».
- 4 La terza ed ultima sezione, intitolata «Pour une perception migrante de l'espace et de l'être», comprende cinque ulteriori capitoli: nel capitolo VII, «Les Frontières intérieures» (pp. 333-392), viene presa in considerazione la varia tipologia dell'atteggiamento xenofobo ed i risultati letterari delle «fausses rencontres» fra «étrangers». Sono esaminati i temi riguardanti Sebastian Knight e Mademoiselle O di Nabokov, Ginette e Élie Dahan di Canetti, Bojoura di Yovkov. Nel capitolo VIII, «Identités en métamorphose» (pp. 393-437), oggetto di riflessione è l'incertezza identitaria, l'oscillazione dei significati all'interno del testo letterario. Gli argomenti affrontati sono: Nabokov, *Le Don*; Canetti, *Le Territoire de l'homme* e *Les Voix de Marrakech*; Yovkov, «La Garde la plus sûre» e «Têtes de héros». Nel capitolo IX, «L'Homme sur le seuil» (pp. 440-472), sono messe in luce le figure dell'«enracinement» desiderato e compromesso. I temi prioritari riguardano Chibil e Indjé di Yovkov e la «signature cryptée» di Nabokov in *La Vraie vie de Sebastian Knight*. Nel capitolo X, «La Mélancolie prospective du poète» (pp. 473-521), l'autrice concentra la sua attenzione sui luoghi, sulla figura del padre e sul *Leitmotiv* dell'assenza. I principali testi analizzati sono *La Langue sauvée* e *Le Flambeau dans l'oreille* di Canetti e *L'Exploit*, *Le Don* e *Autres rivages* di Nabokov. Nel capitolo XI, l'ultimo, «La Poterie de Menton» (pp. 523-594), la Savova trasferisce la percezione dello spostamento e dell'allontanamento dalla soggettività dello scrittore allo spazio circostante. I testi esaminati sono: *Machenka*, *Le Don* e *Autres rivages* di Nabokov; *Le Flambeau dans l'oreille* di Canetti; *Légendes de la Stara Planina* di Yovkov.